

Tempo di acquerelli a Cascina Roland

E all'«Atlantic» di Borgaro soggiornano tre pittori

Le mostre

GIANFRANCO SCHIALVINO

Acquerellando» è il titolo della mostra che riunisce alla Cascina Roland di Villar Focchiardo (strada Antica di Francia 11, fino al 31 agosto. Tutti i giorni dalle 15 alle 17, escluso lunedì) tre artisti che affrontano l'acquerello con modi differenti. L'acquerello è infatti una tecnica irta di difficoltà, anche se in teoria sembra molto semplice. Guido Bertello, che dettò la sua formula a Orenco, per «Gli spiccioli di Montale»: «Il segreto dell'acquerello sta nella velocità, freschezza, trasparenza», è stato maestro di due di loro. Di Adriano Franco, nato a Settimo Torinese nel 1944, che preferisce però un lavoro lento e analitico che lo porta ad un realismo esasperato; e di Luisella Cottino, chierese, che dipinge sul foglio umido con pennellate cariche di pigmento acquoso che si spande con effetti sfumati. Il segno più moderno è quello Andrea Gammino, torinese trentanovenne, abile disegnatore, che



Le chiazze di Gammino

Torinese, stende il colore a chiazze sature sovrapponeandolo via via che si asciugano, con effetti caratteristici di gusto neoromantico

stende il colore a chiazze sature sovrapponeandolo via via che si asciugano, con effetti caratteristici di gusto neoromantico. Maschere, costumi, fiori, animali e visioni d'interni sono i suoi soggetti principali, ma è nella figura e nel nudo che dà il meglio di sé. Soprattutto quando affronta i toni spenti nella gamma opaca dei colori, il seppia, la lacca, il petrolio.

Quadri in hotel

L'Hotel Atlantic di Borgaro con l'iniziativa «Ambra, percorsi d'arte» porta a conoscenza di un pubblico occasionale ed eterogeneo gli artisti del territo-

rio. Un rapido accenno ad Antonio Carena, da poco scomparso a 85 anni, ed ai "cieli" che l'hanno fatto conoscere in mezza Europa, per approfondire la figura di Claudio Giaccone. Nato a Rivoli nel 1927, esordisce con una pittura di figura, che ben presto abbandona per un'indagine sui rapporti tra materia e colore. Un po' più giovane è Lauro Lessio, nato a Cavarzere nel '42 e piemontese di adozione, che indaga l'immagine nei suoi aspetti decostruttivi. Il suo interesse è rivolto fin dagli esordi alle geometrie architettoniche, che scordina in tasselli colorati e poi ricuce col segno.